

PER CELEBRARE LA DOMENICA IN CASA

III DOMENICA DI AVVENTO - ANNO B

PARROCCHIA DI SAN LORENZO A PONTE A GREVE - PARROCCHIA DI SAN QUIRICO A LEGNAIA

Introduzione

L'evangelista Marco aveva fatto coincidere l'inizio del vangelo con l'apparizione di Giovanni il Battista, presentandolo in modo breve e sintetico (cf. Mc 1,1-8). Per questo, nella terza domenica di Avvento, tradizionalmente dedicata al Battista, la liturgia ricorre al quarto vangelo, che ci offre una presentazione "altra" del Battista. Il brano liturgico unisce tre versetti tratti dal prologo e un breve brano riguardante la confessione del Battista circa la propria identità.

Giovanni sta alla cerniera tra Antico e Nuovo Testamento, è l'ultimo dei profeti dell'antica alleanza e il primo a proclamare il Vangelo (cf. Lc 3,18): è lui il sigillo della continuità della fede, è lui il testimone della Legge e dei Profeti, e nel contempo l'annunciatore e il testimone di Gesù Cristo. Il quarto vangelo ce lo presenta con tonalità particolari, peculiari. È un uomo presentato in modo spoglio, del quale importa solo dire che è "inviato da Dio" e, subito dopo, "testimone". Ecco la sua vera qualifica: un inviato, un profeta e un testimone, dunque servo solo di Dio. A lui spetta di testimoniare riguardo alla luce venuta nel mondo, questa è la sua missione: chiamare tutti a credere alla luce e a uscire dal dominio delle tenebre.



**Celebrazione domestica
della domenica**



**Testi di riflessione
per gli Adulti**



**Pregiera per chi ha
partecipato alla messa**



**Suggerimenti
Cinematografici**



**Il vangelo della
domenica per i Ragazzi**



Arte e fede



**Il vangelo della
domenica per i Bambini**



Condivisione



Saluto iniziale

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode,
Dio fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Stilleate, cieli, dall'alto
le nubi facciano piovere la giustizia
si apra la terra, fiorisca la salvezza
e insieme germogli la giustizia.

Accensione della terza candela di avvento

Accompagnati dal canone "Christe lux mundi", accendiamo la terza delle quattro candele dell'avvento pregando insieme:



La terza candela di Avvento
si chiama "Rallegrati".
Accendendo questa fiamma
accogliamo il tuo incoraggiamento
a non temere, poiché tu vieni
incontro ad ognuno di noi.
Fa' che sappiamo scorgere le tracce
delle tua azione nella storia dell'umanità;
fa' che operiamo giustizia e misericordia
come i piccoli del tuo Regno.
Che questa fiamma sia segno
del nostro impegno profetico.



*Per i bambini si può fare il canto
Camminiamo con te (di Daniele Ricci)*



Preghiamo *(insieme)*

O Dio, che chiami gli umili e i poveri
a entrare nel tuo regno di pace,
fa' germogliare tra noi la tua giustizia,
perché viviamo nella gioia l'attesa del Salvatore che viene.
Egli è Dio, e vive e regna con te.
Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

**Capire
le parole**

**Premi sulle parole segnate in rosso
per vedere il loro significato**

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 1,6-8.19-28

⁶Venne un uomo mandato da Dio:

il suo nome era Giovanni.

⁷Egli venne come testimone

per dare testimonianza alla luce,

perché tutti credessero per mezzo di lui.

⁸Non era lui la luce,

ma doveva dare testimonianza alla luce.

¹⁹Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?».

²⁰Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo».

²¹Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu **Elia**?». «Non lo sono», disse.

«Sei tu il **profeta**?». «No», rispose. ²²Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?».

²³Rispose:

«Io sono voce di uno che grida nel deserto:
Rendete diritta la via del Signore,
come disse il profeta Isaia».

²⁴Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. ²⁵Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?».

²⁶Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. **In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete**, ²⁷colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

²⁸Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Risonanza

L'ultimo versetto dice che il Battista svolgeva il suo ministero in Betania: questo nome significa "casa della testimonianza" e potrebbe assumere un valore simbolico, indicando ciò che ogni Comunità è chiamata a diventare. Tutta la pagina evangelica di oggi spiega che cosa è la testimonianza.

Per l'evangelista il Battista non è un predicatore o un asceta, bensì un testimone: questo è l'atteggiamento che deve contrassegnare ogni membro di una comunità cristiana. Nessuno può dire: "Sono io", ma ciascuno è chiamato a rimandare a Gesù Cristo.

Come avviene questo nella mia vita? Quali sono le testimonianze che lascio a chi mi incontra?

Giovanni afferma che il mondo si regge su un principio di luce e non sulla prevalenza del male, che vale molto di più accendere la nostra lampada nella notte che imprecare e denunciare il buio.

Per tre volte gli domandano: Tu, chi sei? Domanda decisiva anche per me. Io non sono l'uomo prestigioso che vorrei essere né l'insignificante che temo di essere; non sono ciò che gli altri credono di me, né santo, né solo peccatore; non sono il mio ruolo, non sono ciò che appaio. Io sono voce. Abitata e attraversata da parole più alte di me, strumento di qualcosa che viene da prima di me, che sarà dopo di me. Io sono voce. Solo Dio è la Parola.

Proviamo a rispondere alla domanda del vangelo: chi sei? Cosa dici di te stesso?

Preghiera di intercessione

Vieni Signore, rinnova il dono del tuo Spirito per la Chiesa: essa riprenda il cammino con coraggio sulle nuove vie da te tracciate.
– Possa recare il lieto annuncio ai poveri e fasciare le piaghe dei cuori spezzati.

Vieni Signore, rinnova il dono del tuo Spirito per i cristiani: carichi del loro passato, ma obbedienti a te camminino lieti verso il regno.

– Non più divisi mostrino di essere tuoi discepoli.

Vieni Signore, rinnova il dono del tuo Spirito per i sofferenti, i malati nella mente, i carcerati e coloro che soffrono particolarmente per il distanziamento fisico dovuto alla pandemia:

– al di là delle pene e del male, abbiano l'opportunità di celebrare la festa della fraternità e della tua incarnazione.

Vieni Signore, rinnova il dono del tuo Spirito per la nostra comunità:

– attraverso il ministero dell'accoglienza essa susciti una comunione sempre più profonda.

Si possono aggiungere altre preghiere a cui rispondiamo:

Vieni a salvarci Signore!

Segno

Giovanni è «voce che grida nel deserto». Come Giovanni anche noi diamo voce alla parola di Dio.

Un componente della famiglia legge a voce alta il testo di Isaia qui di seguito usato nella messa di oggi come prima lettura. Gesù utilizzerà proprio queste parole per presentarsi a tutti all'inizio della sua predicazione.

Ciascuno cerca la propria "frase che dà gioia", cioè le parole preziose che sente rivolte proprio a sé, che sente proprie. Dopo averla scelta, la rilegge ad alta voce per condividerla con gli altri. Si può pronunciare la stessa frase, anche se altri l'hanno già scelta.

Isaia 35,1-6a.8a.10

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare
il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore.
Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza,
mi ha avvolto con il mantello della giustizia,
come uno sposo si mette il diadema
e come una sposa si adorna di gioielli.
Poiché, come la terra produce i suoi germogli
e come un giardino fa germogliare i suoi semi,
così il Signore Dio farà germogliare
la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

Preghiamo come ci ha insegnato Gesù.

**Padre nostro, che sei nei cieli
Sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiamo *(insieme):*

Signore Gesù,
aiutaci ad alzare lo sguardo
per accorgerci che tu ci vieni incontro,
ti metti al nostro fianco
e ti fai nostro compagno di viaggio.
Lungo la via ci riveli il volto del Padre,
ci sveli il suo immenso amore.
La tua voce è eco della voce del Padre.
Rendici disponibili all'ascolto di ogni tua parola.
Tu ci ricordi, inoltre, che ogni fratello e sorella nella fede
è testimone della tua presenza.
Donaci la gioia di essere testimoni, gli uni degli altri,
del tuo amore che salva.
Amen.

Canto «Tutta la terra attende»





Preghiera della tavola

Questo pasto, Signore,
che ci riunisce alla tua presenza,
esprima la nostra comunione
e ci mantenga uniti fino al giorno in cui
tutti insieme tu ci accoglierai alla tavola del Regno.
Tu sei il Cristo, l'unico nostro Signore. Amen.



Preghiera della sera

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito santo,
a Dio che è, che era e che viene,
per i secoli dei secoli, amen.

Salmo 131 (traduzione dalla liturgia di Bose)

Signore, il mio cuore non si esalta
i miei occhi non guardano troppo in alto
non vado in cerca di cose grandi
di grandi azioni al di là delle mie forze.

No, io raffreno il mio cuore
nella quiete e nel silenzio
come un bambino svezzato in braccio a sua madre
in me è tranquillo il mio cuore.

Attendi il Signore, Israele
da ora e per sempre!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete:
a lui non sono degno di slegare il legaccio del sandalo.



Preghiera

Signore Gesù,
Giovanni Battista ti ha riconosciuto e proclamato
come il Messia promesso,
la pienezza della rivelazione del disegno del Padre.
Anche noi davanti a te, oggi,
vogliamo accogliere la tua testimonianza.
Nel tuo volto riconosciamo i lineamenti del volto del Padre.
Il tuo sguardo non ci giudica, non ci condanna;
al contrario, ci libera e ci dona la gioia di sentirci e vivere
come figli di uno stesso Padre.
Amen

Segno

Ripensando a questa domenica, alle letture ascoltate alla messa,
ciascuno cerca la propria “frase che dà gioia”, cioè la parola pre-
ziosa che sente rivolte proprio a sé, che è rimasta impressa oggi
nel cuore. Dopo averla scelta la pronuncia a voce alta per condi-
viderla.

Preghiamo come ci ha insegnato Gesù.

Padre nostro, che sei nei cieli

Sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione,

ma liberaci dal male.

Preghiamo (insieme):

Signore tu sei la nostra speranza e la nostra gioia.

Donaci la grazia di non perderci di coraggio,

ma di essere, anche per i nostri fratelli,

fonte di serenità e di forza,

per far provare loro quanto è dolce vivere in unione con Te.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Il vangelo della domenica



3^a domenica di Avvento - Anno B

per i ragazzi

PARROCCHIA DI SAN LORENZO A PONTE A GREVE - PARROCCHIA DI SAN QUIRICO A LEGNAIA



Giovanni 1,6-8.19-28

Leggi con attenzione il vangelo di oggi



Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo:



Allora gli chiesero:



Giovanni rispose loro:

Io battezzo nell'acqua.
In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo



Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Per la riflessione

Giovanni Battista è il testimone della vera Luce del mondo, Gesù. Attento a non essere confuso con il Messia, il suo compito è quello di raddrizzare le strade degli uomini, affinché possano vedere, riconoscere e incontrare il Salvatore.

COMPRENDO LA PAROLA

La III domenica di Avvento ci presenta, ancora una volta, il Battista. Il testo unisce tre versetti dell'inizio del vangelo di Giovanni e un brano in cui il precursore confessa la propria identità.

Giovanni battista è presentato come colui che **rende testimonianza alla Luce** (phós), poi è egli stesso a parlare di sé quando una delegazione di sacerdoti e leviti lo interroga.

Il Battista non si spaccia per il Messia, come temevano le autorità giudaiche, e neanche per un profeta. Prendendo a prestito le parole di Isaia, afferma di essere voce che chiama, invita a preparare la strada al Signore.

In questo atteggiamento c'è la grandezza del precursore: egli ama

la verità e non si lascia sfiorare dalla tentazione del successo sfruttando la stima della gente.

L'interrogatorio prosegue: «Perché dunque battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il Profeta?». Giovanni spiega il significato del suo battesimo: è un'immersione nell'acqua, un segno che prepara il battesimo in Spirito, dato dal Messia che egli annuncia e precede.

Il Battista ci sprona a rendere **testimonianza alla verità**, senza cercare visibilità, a indicare Dio, senza sostituirci a lui, unica Luce della nostra vita

Mi attivo

Chi è oggi un testimone della luce? Come si comporta? Cosa dona al mondo? Assomiglia a Gesù?

Sono convinto che Dio è sempre sorprendente, nuovo, orientato al futuro? Sono capace di tenere gli occhi bene aperti per vedere la sua volontà?

In settimana ogni giorno con un gesto o una battuta riuscirò a strappare un sorriso a chi il sorriso l'ha lasciato a casa.



Un Corto per riflettere

Questo splendido corto racconta niente meno che ... il dono della vita! Narra di un bambino perennemente chiuso in casa a giocare con i videogiochi (un po' come accade a tanti bambini oggi). Un regalo inaspettato portatogli dalla mamma lo invoglierà però a scoprire le gioie del mondo esterno ed a riconsiderare i propri limiti sotto una nuova luce!



Prego la parola

Signore Gesù,
Giovanni Battista ha reso testimonianza
a te che sei la Luce,
con passione coraggio e umiltà,
senza approfittarsi della situazione
per mettersi... al tuo posto!
Signore Gesù,
aiutaci ad essere fiaccola,
in ogni occasione e in ogni realtà,
come Giovanni Battista,
senza pretendere mai
di essere noi la Luce.

Gioco

Rispondi alle domande e inserisci le parole nella tabella.

Chi annunciava Giovanni

5	2	3	3	1	8
---	---	---	---	---	---

Quale città e citata
nel vangelo di oggi

10	2	1	8	7	1	8
----	---	---	---	---	---	---

Quale è il fiume del
battesimo di Giovanni

11	4	6	9	7	8	7	6
----	---	---	---	---	---	---	---

Considerato, poi che a numero uguale corrisponde lettera uguale, nelle caselle gialle scoprirai cosa fa Giovanni e cosa dobbiamo fare noi!

Per trovare i numeri delle caselle gialle a cui corrispondono le lettere devi rispondere esattamente alle domande che troverai in questo quiz



LA LUCE E LE SUE OMBRE

Inserisci il numero del tuo punteggio finale nelle prime sette caselle gialle e, se le risposte saranno tutte giuste, potrai scoprire le lettere che compongono la parola!

							7	1	8	9	2
--	--	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---

Il vangelo della domenica



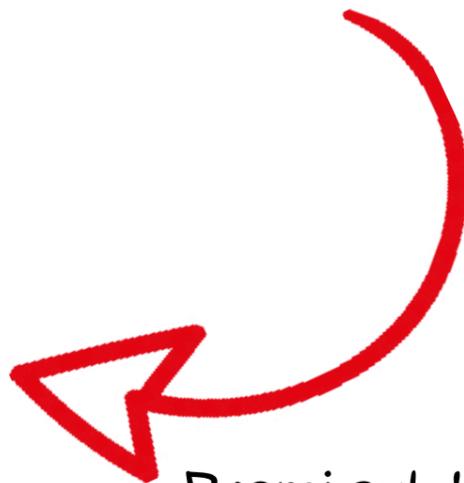
3^a domenica di Avvento - Anno B

per i bambini

PARROCCHIA DI SAN LORENZO A PONTE A GREVE - PARROCCHIA DI SAN QUIRICO A LEGNAIA

INTRODUZIONE

Se non è stato fatto, scaricate questo cartellone dell'avvento e stampatelo.



Premi sul disegno del cartellone per scaricare il file da stampare

Ogni domenica troveremo in questo sussidio le indicazioni per riempire gli spazi bianchi.

Nel giorno di Natale ognuno porterà questo cartellone in chiesa come segno di condivisione e di festa.

La casa della gioia

Preghiera

Iniziamo con la preghiera (accendiamo la seconda candela, se non lo abbiamo già fatto nella preghiera in famiglia)

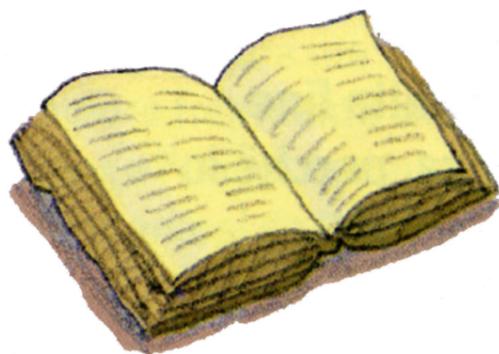
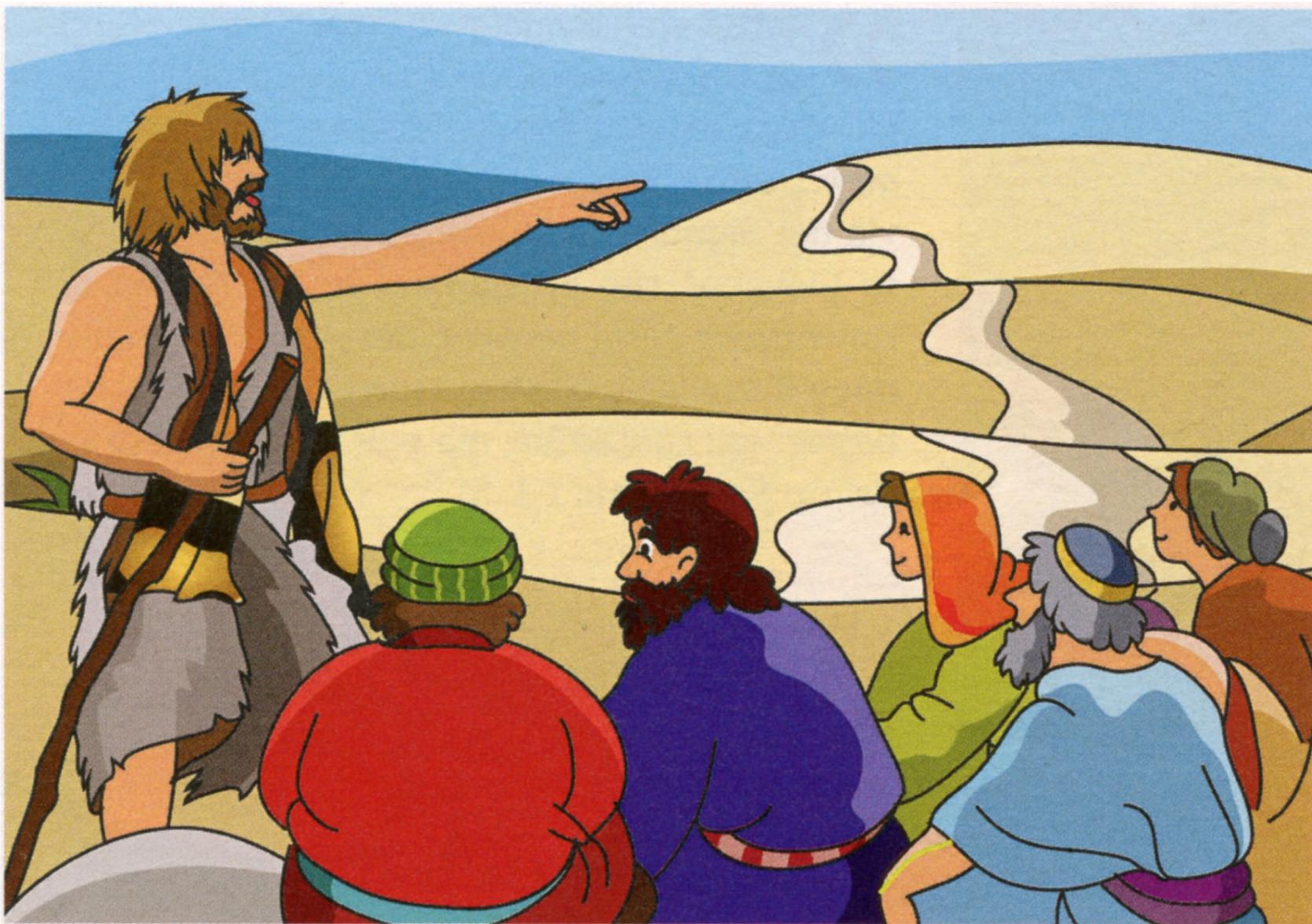
La terza candela di Avvento si chiama "Rallegrati".

Accendendo questa fiamma accogliamo il tuo incoraggiamento a non aver paura, poiché tu vieni incontro ad ognuno di noi.

Fa' che sappiamo compiere gesti che raccontino il tuo amore per tutti.

Che questa fiamma sia segno del nostro impegno profetico.





Giovanni 1,6-8.19-28

Ascolta con attenzione il vangelo di oggi letto da un genitore (lo trovi a **pagina 3**) oppure a pag. 9 a fumetti.

Riflettiamo

Giovanni riceve la visita degli inviati del Sinedrio, cioè delle persone importanti a capo del popolo ebraico, che si interrogano a proposito di questo strano personaggio. Giovanni non si spaventa di fronte alle autorità religiose. «Chi sei?», chiedono. Giovanni è chiaro: lui non è il Cristo, il salvatore del mondo.

Potrebbe approfittarne, dicendo di esserlo ma non lo fa... anche lui come tutti loro è alla ricerca di Dio.



E tu che leggi, chi sei? a cosa stai pensando ora? cosa ti farebbe davvero felice?

Prova a fermarti in silenzio e chieditelo.

Non sentirti piccolo ed indifeso, Gesù ti è davanti e ti guida, ti illumina ancor più della luce del cellulare che accendi per poter camminare nel buio; Gesù ti parla anche attraverso i genitori, quando ti sgridano ma soprattutto quando ti coccolano.

Gesù fa che abbia sempre voglia di scoprirti e di farmi illuminare la vita da Te

Disegna

Giovanni è «voce che grida nel deserto». Come Giovanni anche noi diamo voce alla parola di Dio. Un componente della famiglia legge a voce alta il testo di Isaia qui di seguito usato nella messa di oggi come prima lettura. Gesù utilizzerà proprio queste parole per presentarsi a tutti all'inizio della sua predicazione.



Ciascuno cerca la propria "frase che dà gioia", cioè le parole preziose che sente rivolte proprio a sé, che sente proprie. Dopo averla scelta, la rilegge ad alta voce per condividerla con gli altri. Si può pronunciare la stessa frase, anche se altri l'hanno già scelta.

Sul cartellone dell'avvento nello spazio «Casa della gioia» i bambini riportano la parola o la frase che hanno scelto colorandola a piacere.

Isaia

35,1-6a.8a.10

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare
il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore.
Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza,
mi ha avvolto con il mantello della giustizia,
come uno sposo si mette il diadema
e come una sposa si adorna di gioielli.
Poiché, come la terra produce i suoi germogli
e come un giardino fa germogliare i suoi semi,
così il Signore Dio farà germogliare
la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

Preghiera della sera

Signore Gesù

Giovanni Battista ci incoraggia ad essere come lui,
autentici testimoni di te che sei la luce.

Signore Gesù, aiutaci

a testimoniare la tua Parola

e il tuo amore in ogni occasione

e in ogni luogo

con la stessa umiltà e audacia

di Giovanni Battista.

Amen.



Gioco

Inserisci, seguendo le indicazioni, le parole nella tabella. Considerato, poi che a numero uguale corrisponde lettera uguale, nelle caselle celesti scoprirai cosa fa Giovanni e cosa dobbiamo fare noi!

Lo amministra Giovanni sul fiume

Chi annunciava Giovanni

Profeta confuso con Giovanni

IL Profeta che descrive Giovanni

Soprannome di Giovanni

Su quale fiume si trova Giovanni

Calzari usati dal precursore

10	13	1	10	5	9	2	6	5	4	14	13
----	----	---	----	---	---	---	---	---	---	----	----



Dialogo tra cielo e terra

David Maria Turollo

Io a Natale sono sempre triste, e l'ho detto altre volte, anzi ho cantato: l'amaro riso degli angeli a Natale. Sì, perché non sono convinto che i nostri natali abbiano a che fare con il Natale di Cristo.

Certo, vorrei che rimanesse almeno il senso della vita come dono, e questo è importante. Ma oggi abbiamo sostituito il dono con il regalo, regalo contro regalo, il commercio. Invece è la vita come dono, come senso di umanità, come partecipazione, appunto, come lieta notizia che si dona soprattutto ai più sprovveduti. Tant'è vero che il vangelo dice: se hai da invitare qualcuno, non invitare quello che ti può ri-invitare; invita quello che non ha la possibilità di invitarti. Allora qui entriamo dentro l'orbita di Dio, dentro il vero clima del Natale, e vorrei che, appunto, fosse questo. Traduco il saluto in augurio, perché siamo qui a pregare per questo. [...]

Comunque, questo è il testo: «Lo spirito del Signore è su di me, Egli mi ha unto e mi ha consacrato; e mi ha inviato—siamo tutti degli inviati—a portare la lieta notizia». E difatti la ragione per cui esiste il cristiano dovrebbe essere questa: uno che annuncia, uno che porta la lieta notizia; anzi, sarà uno che la dovrà testimoniare; e testimoniare sarà sempre più difficile.

E porta lieta notizia ai poveri. Capite! E poi, notate: «è mandato a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno della misericordia e del perdono». È l'antico giubileo, è il senso del giubileo. E il giubileo non era come i nostri giubilei che basta dire sei Pater-Ave-Gloria, una per l'intenzione del sommo pontefice, un po' dentro e un po' fuori della chiesa, oppure andare a visitare il santuario, o andare di qua o di là eccetera, e questo basta per avere rimessi tutti i peccati mortali, per cui possiamo di nuovo ritornare a peccare. No, il Giubileo, il vero Giubileo biblico era l'azzeramento di tutti i debiti e di tutti i crediti: ognuno doveva ricominciare sempre da capo perché la terra era di Dio e quindi tutti dovevano sentirsi sgravati da questi debiti, soprattutto i poveri. Ecco: portate la lieta notizia ai poveri! E sappiate che anche loro

sono liberati dal loro debito, e sono anche loro rimessi nella condizione di sentirsi come gli altri, nella loro dignità.

E quindi ecco il senso: tutti gli scoraggiati, tutti gli afflitti della terra venivano investiti da questa abbondanza di grazia, che poi era la fraternità umana. Il Giubileo era l'anno della misericordia e del perdono del Signore: ero io che ritornavo daccapo e riprendevo la vita. E naturalmente il sano poteva avere anche più fortuna del malato.

Ma ecco che poi si ricreavano di nuovo le disuguaglianze ed allora di nuovo il Giubileo per cui veniva l'azzeramento e si ripartiva sempre. Perché tu non sei proprietario delle cose, ma sempre uno che deve rendere conto della sua amministrazione. Perché le cose sono sempre di Dio, la vita è di Dio, la terra è di Dio, eccetera eccetera. E notate: è mandato ai poveri, è indirizzato ai poveri. Ecco, allora, per riassumere soltanto, notate: «lo Spirito del Signore è sopra di noi...». Si tratta di vedere di non spegnere lo Spirito, di non disprezzare le profezie, di essere anche noi come degli unti del Signore, inviati ad annunciare la buona novella ai poveri. E bisogna vedere come ci comportiamo. [...]

Noi non siamo la luce, ma dobbiamo rendere testimonianza alla luce. E tutto dipende da come conosciamo colui che è in mezzo a noi come uno sconosciuto. Questo è il senso, il messaggio di questa penultima domenica dell'avvento, in attesa, appunto, di poter celebrare anche noi la sua venuta: in ciascuno, nella nostra chiesa, nella nostra storia. E allora ci domanderemo: quali sono i segni che veramente è venuto?



Giovanni con i farisei e i sadducei, acquarello di Maria Cavazzini Fortini, dicembre 2016

Alcuni suggerimenti CINEMATOGRAFICI



A cura di Eugenia Romano



E VENNE UN UOMO

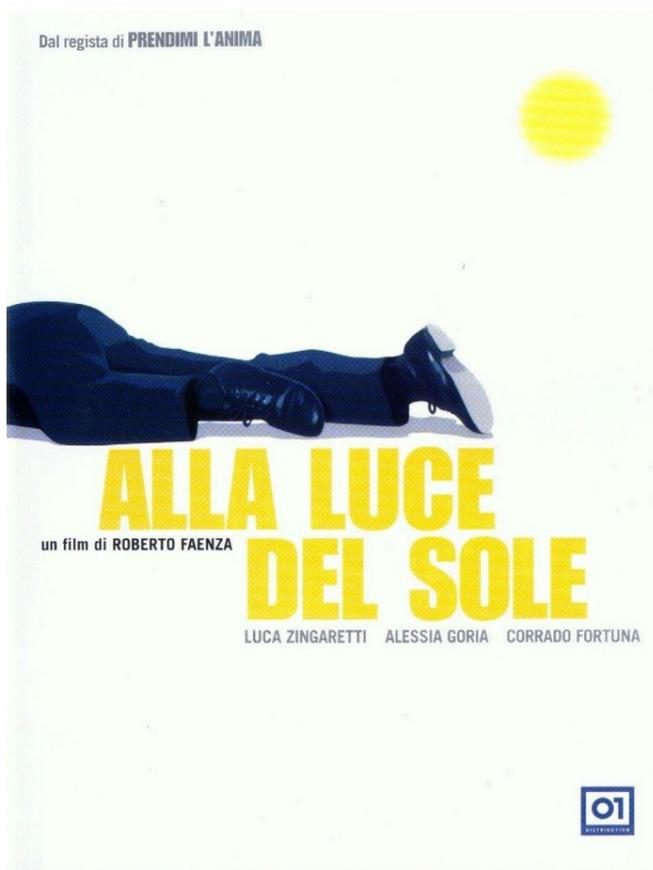


*Film
completo*

per adulti

*Un film di Ermanno Olmi.
Con Rod Steiger, Adolfo Celi
Biografico - Italia 1965
durata 90 min.*

Film biografico sulla figura di Angelo Roncalli, dall'infanzia contadina fino alla sua elezione a pontefice con il nome di Giovanni XXIII, girato due anni dopo la sua morte e mentre il Concilio Vaticano II è ancora in corso. Il regista ne mostra la forte spiritualità e la vicinanza alle sofferenze dei fragili. «Venne un uomo, mandato da Dio, il cui nome era Giovanni» disse nel 1958 Athenagoras, patriarca di Costantinopoli, a commento dell'elezione di Angelo, figlio di Marianna Mazzola e Giovanni Battista Roncalli. I nomi segnano cammini e trasmettono messaggi.



ALLA LUCE DEL SOLE



Trailer

per la famiglia

*Regia di Roberto Faenza.
con Luca Zingaretti, Alessia Gorla,
Corrado Fortuna, Giovanna Bozzolo
Drammatico - Italia, 2005
durata 90 minuti.*

Palermo, anni '90. Don Pino Puglisi torna nel suo quartiere natio, il Brancaccio, ormai degradato dalla criminalità e privo di strutture scolastiche. Il sacerdote si impegna a ricostruire il tessuto sociale creando spazi e opportunità per bambini e ragazzi, fino al sacrificio personale. Il contrasto all'attività mafiosa e alla povertà culturale è il fulcro dell'agire di Puglisi, esemplare testimone del Vangelo.



HERCULES



Trailer

per i bambini

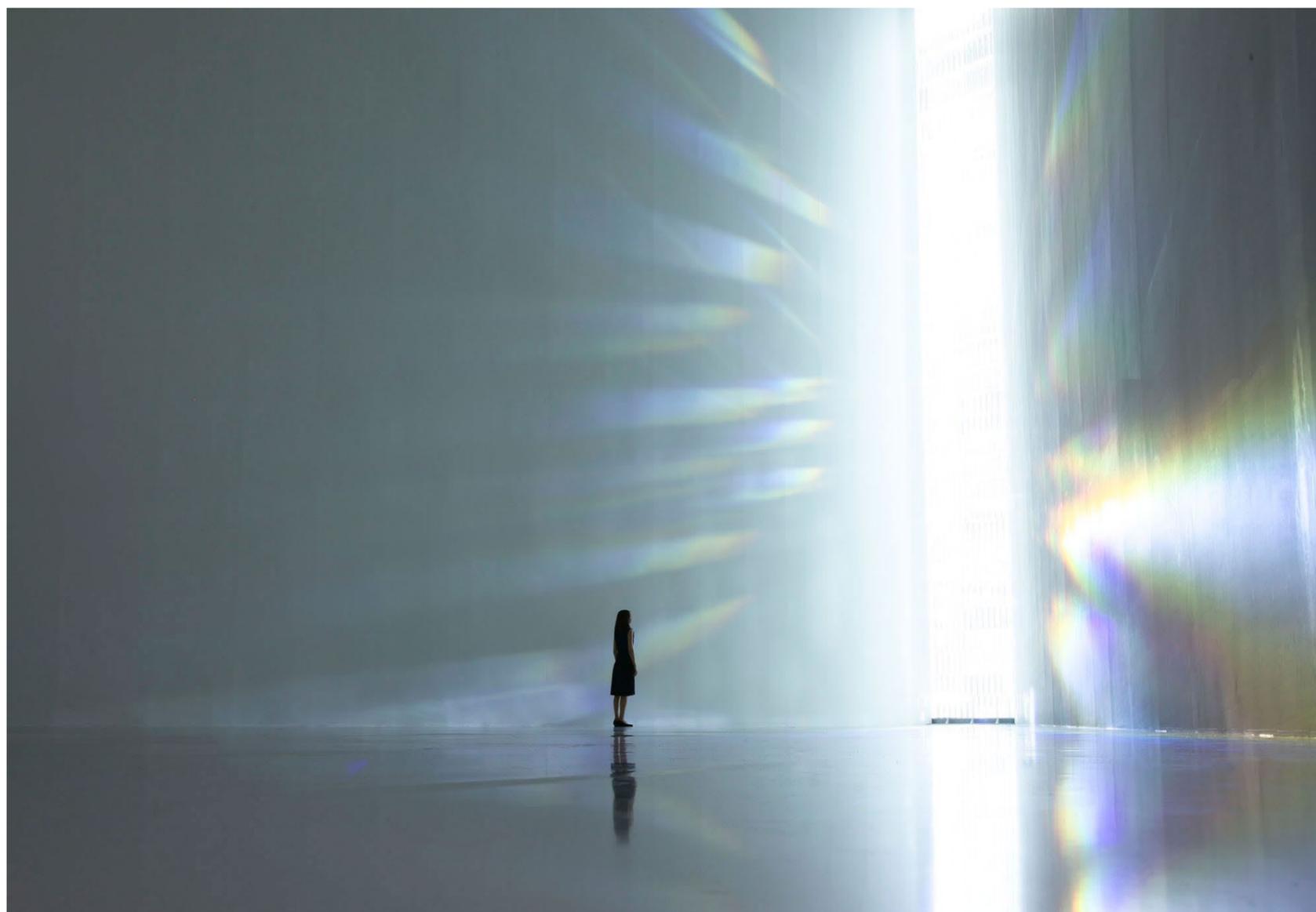
*Regia di John Musker, Ron Clements.
Animazione, - USA, 1997
durata 95 minuti.*

Il film racconta di antiche divinità e si ispira al mito greco di Eracle, figlio di Zeus e nato con una forza eccezionale. Il protagonista cerca il suo posto nel mondo, in bilico tra umano e divino. Nella lotta contro Ade, il signore degli Inferi, scoprirà che la forza necessaria è quella del cuore che alimenta coraggio e tenacia. Si esce dal 'dominio delle tenebre' con passo sicuro e con un paio di sandali davvero speciali.



La chiesa dell'arcobaleno

Tokujiin Yoshioka, Rainbow Church, 2014.

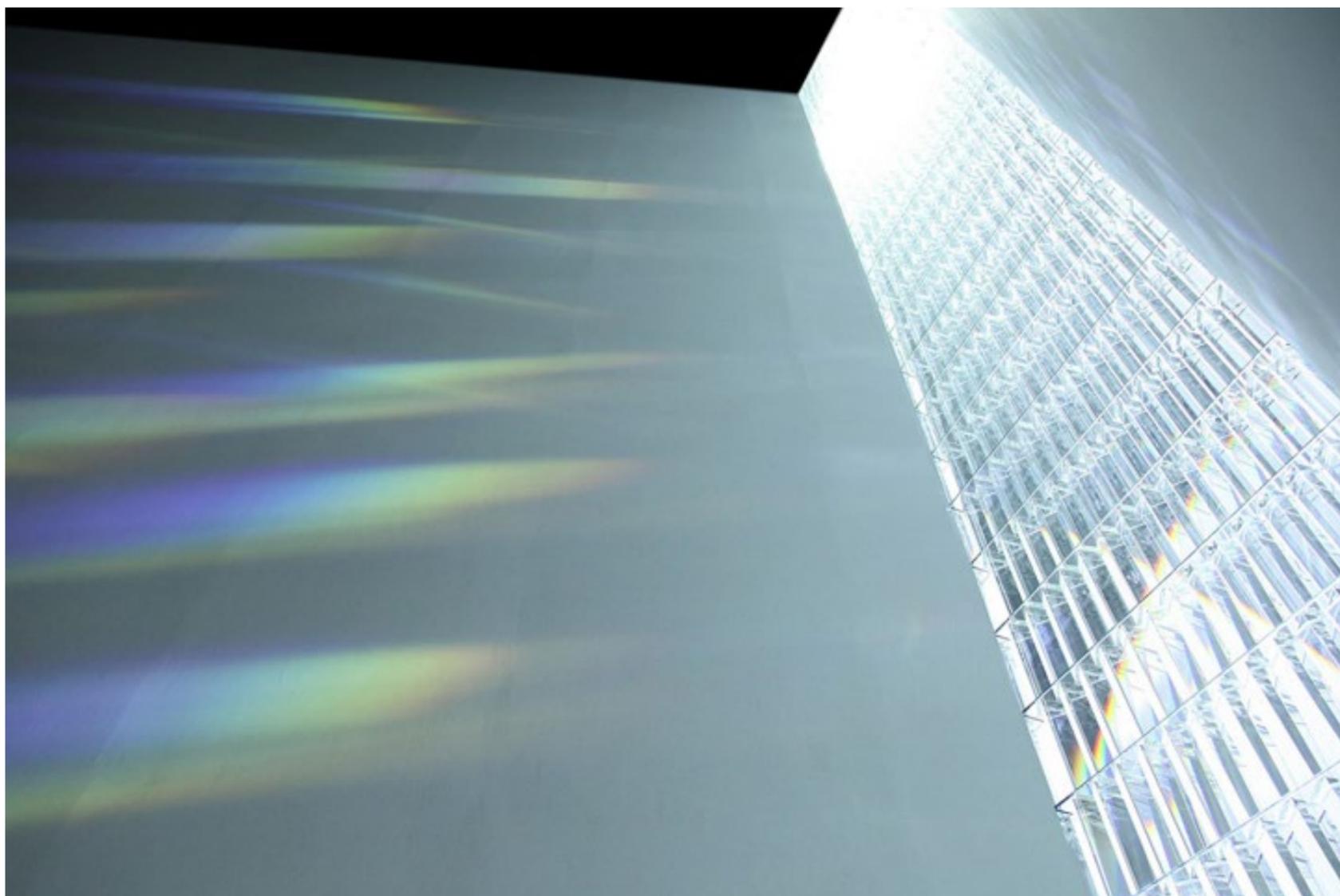


Tokujiin Yoshioka, artista e designer giapponese, ha pensato questa installazione che pur avendo come titolo “Chiesa dell'arcobaleno” non è un vero e proprio spazio liturgico poichè si trova all'interno di un museo. L'installazione però vuole proporre a chi la vive una esperienza di introspezione e ascolto, così come avverrebbe in una chiesa. Si viene inondati dalla luce che penetra da un altissimo taglio nella parete. Tecnicamente la luce naturale viene “filtrata” da migliaia di cristalli posti uno accanto all'altro con sfaccettature differenti.

Così l'artista descrive il suo progetto:

«L'idea di questo progetto di architettura “Rainbow Church” risale a quando avevo 20 anni.

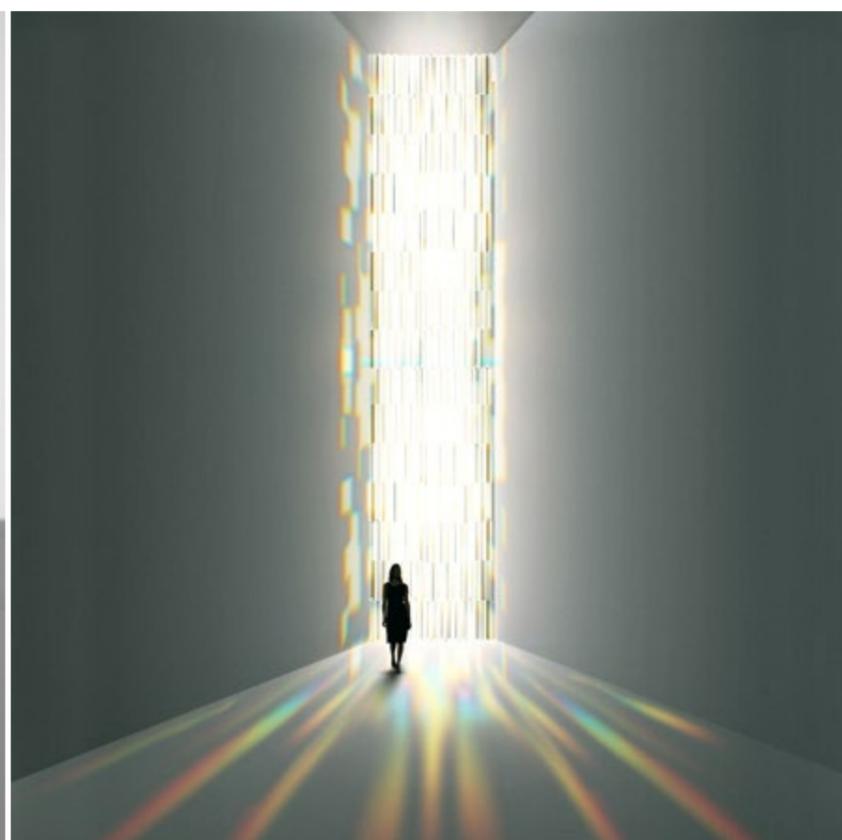
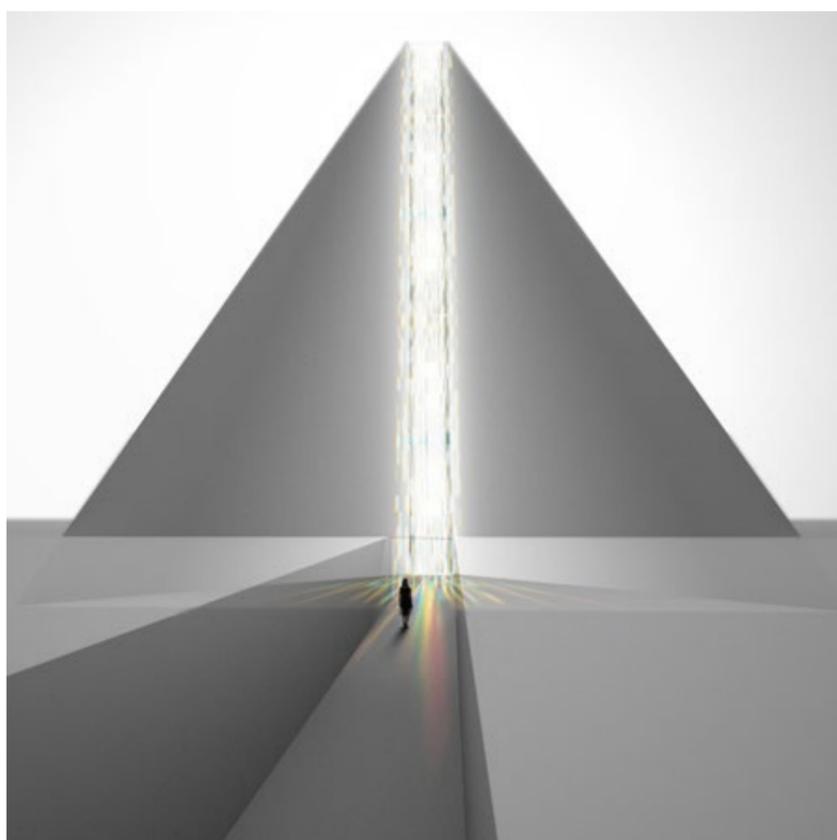
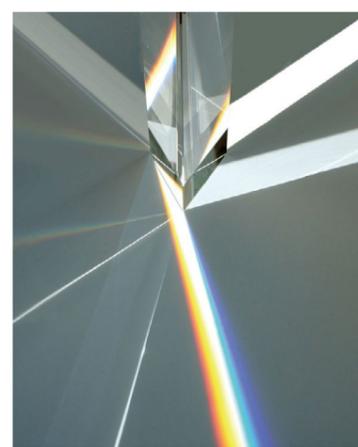
*Quando ero in Francia per un viaggio d'affari, sono andato a Ven-
ce, un comune situato vicino a Nizza. Lì ho visitato la Chapelle
du Rosaire, che Henri Matisse, un pittore francese, ha creato nei
suoi ultimi anni. Ero assorbito dalla bellezza della luce che creava
la cappella. Ho vissuto uno spazio pieno della luce di Matisse: es-
sendo immerso nella luce del sole della Provenza, le vetrate con
i colori vibranti di Matisse hanno riempito la stanza di colori. Da
allora, ho sognato di progettare un'architettura in cui le persone
possano sentire la luce con tutti i sensi».*



500 prismi di cristallo colorato convertono i raggi naturali nei colori dell'arcobaleno, in modo da inondare lo spazio di una luce miracolosa che riempie i visitatori e li rende parte della natura.

Questi prismi permettono che la luce si moltiplichi risultando abbagliante e allo stesso tempo producono migliaia di arcobaleni e raggi cromatici.

È possibile, a chi si trova nella sala, percepire fisicamente la luce che attraversa lo spazio: un vero e proprio abisso di luce. Così come il prologo di Giovanni ci ricorda che siamo chiamati a dare testimonianza alla luce, e che «viene nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo», anche questa installazione osa avvicinarsi, per quanto sia possibile agli uomini, ad una atmosfera sospesa fuori dal tempo e capace di far emergere in noi una preghiera.



Questa pubblicazione è distribuita in modo gratuito e solo per uso pastorale. Raccoglie materiale e citazioni da più fonti, per cui se dovessero esserci richieste di abuso del copyright siamo subito disponibili a eliminare ogni riferimento.



Vita di **Comunità**

Avvisi aggiornati

li trovate nella pagina

www.ponteagreve.it/vitacomunitaria



Per condividere le riflessioni

ora è possibile farlo direttamente sul sito della parrocchia entrando nella pagina

[celebrazione domestica](#)



La Catechesi a Casa

su questa pagina potete trovare l'elenco di tutti i video di catechesi

www.ponteagreve.it/catechesi-a-casa

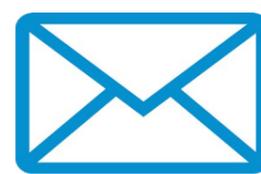


Contatti

parrocchiaponteagreve@gmail.com

sanquiricoalegnaia@gmail.com

oppure su WhatsApp al 328-7217133



Chi vuole aiutare economicamente la parrocchia in questa difficile situazione può farlo, oltre che con le offerte alla Messa o consegnate ai sacerdoti, attraverso bonifici sul nostro conto corrente o donazioni sul nostro conto PayPal. Le indicazioni sul nostro sito:

www.ponteagreve.it/per-una-offerta



Capire le parole



Elia

Elia fu un grande profeta. Egli svolse la propria missione sotto il re Acab.

Elia si mostra obbediente alla parola di Dio, attento a chi ha bisogno, disponibile ad aiutare il suo popolo contro i soprusi e le ingiustizie.

Alcuni pensavano che non fosse morto ma sia stato assunto in Cielo e di tanto in tanto ricompaia sulla terra “sotto mentite spoglie” per aiutare il popolo ebraico in difficoltà.

Il profeta Malachia profetizzò che Elia tornerà prima del giorno del Signore, prima del Messia:

«Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore» (Malachia 4,5)



Capire le parole



Profeta

Il termine deriva dal greco *pro-phemi*, parlare al posto di, in favore di.

Il termine ebraico, invece, *nabi* significa essere chiamato, inviato. Il profeta, dunque, non è un indovino, ma una persona che parla in nome di Dio.

È il confidente, il messaggero di Dio e, negli avvenimenti, mette in evidenza la presenza di Dio nella storia.

Qui il riferimento nasce dall'attesa di alcuni Giudei di un Messia che somigliasse al grande profeta Mosè.



Capire le parole



In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete

All'epoca di Gesù molti Giudei attendevano un salvatore. Avrebbe scacciato i Romani dal Paese e stabilito un regno di pace e di giustizia. Ma chi sarebbe stato? Mistero. Noi sappiamo che è Gesù e che si è mostrato in maniera profondamente diversa da come lo aspettavano.

Giovanni Battista ci dice che è in mezzo a noi. Non dimentichiamolo!.

